

Sulle strade della storia...11 nuovi percorsi

Visite tematiche alla città di Verona
a cura dell'Associazione Culturale Cenacolo Veronese



I luoghi dei singoli percorsi sono solo indicativi e verranno specificati di volta in volta

Verona città di san Zeno Gennaio

San Zeno (abbazia)
San Procolo
Quartiere di san Zeno

Posta per lungo tempo al di fuori delle mura del periodo comunale e scaligero, l'abbazia di san Zeno con la sua chiesa straordinaria custodisce un preziosissimo tesoro: le spoglie del santo patrono. Sorta in epoca imperiale sul piccolo sacello "ad corpus" di alcuni tra i primi vescovi veronesi, la chiesa e l'abbazia hanno da sempre rappresentato un punto di riferimento per la storia cittadina. L'imperatore Ottone, Carlo Magno, l'arcidiacono Pacifico, re Pipino, l'abate Grumerio, magister Nicholaus e Brioloto, Federico II e Pier delle Vigne... Personaggi di rango elevato e povera gente che viveva in casupole attorno alla chiesa. "Un palinsesto storico e artistico" è la sola facciata! Il chiostro e il campanile svettante... Storie e leggende di un complesso romanico davvero unico al mondo.

Verona città di Palio e Bacanal Febbraio

San Zeno
Il corteo del Bacanal
La corsa del Palio
Corso Cavour
San Lorenzo
Piazza dei Signori

"Veronesi tuti mati!" Recita il motto popolare... Colpa dell'aria del Baldo o del vino delle osterie? Solo a Verona poteva radicarsi una tradizione così antica che richiama riti ancestrali legati al mondo del paganesimo. E poi la "corsa più pazza del mondo" anzi le corse (bravia) più pazze del mondo! Cavalli, asini, corridori e donne discinte e di cattiva reputazione... E al calar delle tenebre la festa si sposta nei vicoli e nei cortili al lume di fiaccole scarlatte.

Verona città museo diffuso Marzo

Ponte Pietra
Teatro romano
Santa Maria Matricolare (duomo)
Piazza Erbe
Piazza dei Signori (M.Sanmicheli)
Anfiteatro
Piazza Brà
Palazzi di Corso Cavour

Il percorso tocca alcuni tra i monumenti più insigni della storia millenaria della città: a partire dall'epoca romana, scaligera e medievale, veneziana, moderna e contemporanea. Si presterà soprattutto attenzione alla spiegazione delle diverse tecniche costruttive, al riconoscimento dei vari stili architettonici, all'evoluzione dei gusti, alla sintesi sui materiali locali da costruzione. Non solo architettura e costruzione ovviamente ma anche scultura, pittura paesaggio, design, contaminazioni stilistiche, economia degli immobili. Un focus particolare sarà dedicato al grande architetto veronese Michele Sanmicheli le cui opere sparse in diversi luoghi della città hanno cambiato definitivamente il volto all'antico insediamento comunale. L'opera di alcuni Sovrintendenti dopo le vicende belliche dell'ultimo conflitto mondiale hanno conferito alla città un aspetto a volte falsamente medievale sino a creare dei "falsi architettonici" che spetta all'onestà intellettuale individuare. Con l'ausilio di un'importante collezione di immagini storiche della città si scoprirà un volto di Verona che oramai non esiste più.

Verona città della musica Aprile

Teatro romano
San Giovanni in Valle
Santo Stefano
Santa Maria in Organo
Anfiteatro
Filarmonico
Teatro Ristori

Ovviamente il Teatro romano con i suoi spettacoli "di livello" rispetto a quelli più popolari che si tenevano nell'Anfiteatro, ma anche l'*Odeon* per le gare canore e l'*organum* l'antico orologio solare che risuonava grazie all'acqua dell'Adige che gli scorreva accanto. Nel chiostro di san Giovanni in Valle si parlerà del teatro popolare medievale e delle prime rappresentazioni sacre da cui discenderanno, tra le altre cose, le feste tradizionali del Palio e del Carnevale. A Santa Maria in Organo, antichissima abbazia benedettina, un "saggio" di canto gregoriano mentre a Santo Stefano lezione di polifonia sacra... E poi la musica colta dell'Accademia Filarmonica, la tradizione areniana e quella teatrale di oggi che si esplica in nuove strutture sceniche finalmente ricondotte alla fruizione collettiva.

Verona città dell'arte Maggio

San Giorgio in Braida
Teatro romano
Museo archeologico (visita)
Piazza dei Signori
Piazza Erbe
San Fermo e Rustico
Palazzi di via Leoncino
Museo di Castelvecchio (visita)

Si parte da san Giorgio in Braida che con i suoi enormi “teleri”, il bellissimo pavimento policromo e lo spettacolare Martirio di san Giorgio del grande Paolo Veronese è considerata da tutti gli studiosi la chiesa-pinacoteca della città.

Di grafica pubblicitaria e di design della comunicazione si parlerà visitando il rinnovato Museo archeologico con le sue pietre scolpite in perfetti “font” classici e con le sue scintillanti illustrazioni mitologiche dei pavimenti musivi strappati alle ville residenziali costruite sull'antico colle.

Verona la città dai tanti nomi... La “*marmorina*”, la “*picta*”, la “*laudis amatrix*”, la città veneziana e la città dei grandi committenti medievali raffigurati sugli archi trionfali delle chiese degli Ordini Mendicanti.

I palazzi della “via buona” di Verona sono un richiamo costante all'Umanesimo, alla classicità ritrovata e al gusto dell'*otium* borghese fatto di letture, di amene conversazioni e di salotti accademici.

Il Museo di Castelvecchio chiude la visita ma apre decine di nuovi percorsi culturali e artistici.

Verona città dei mestieri Giugno

Ponte Pietra
Piazza Isolo
Ponte Navi
Dogana
Quartieri corporazioni medievali
Piazza Erbe
Domus mercatorum e zecca
Monte dei Pegni

Verona è da sempre al centro dei traffici, dei commerci, degli scambi commerciali degli “snodi logistici” come diremmo oggi...

Sin dai tempi del guado sull'Adige controllato dai Galli Cenomani che la fondarono, la città è prosperata grazie alla sua propensione al lavoro ben fatto, alla competenza artigianale e all'indiscussa propensione alla bellezza del paesaggio e alla bontà dei suoi prodotti enogastronomici per la quale è rinomata in tutto il mondo.

L'Isolo dei tintori e dei conciatori colonizzato dal vescovo nel 1170, la loggia delle Sgarzerie per i famosi panni *pignolati* veronesi, i ponti di accesso alla città stracolmi di botteghe e di merci posti alla vendita, i fondachi lungo il fiume, i mulini e le zattere dei *radaroli* che in continuazione trasportavano il prezioso legname proveniente dal Trentino e di cui Venezia non potrà fare a meno.

I profumi della Piazza delle Erbe, l'occhiuta vigilanza sulle misure e sui canoni della *Domus Mercatorum*, la zecca di Verona e il Monte dei Pegni nato assieme agli *xenodochia* per aiutare gli indigenti e i “*pitochi*” delle ricorrenti carestie e pestilenze.

Verona città dei veronesi Luglio

Piazza Erbe
Sinagoga (ex ghetto)
Monte Pegni e hospitia medievali
Santa Maria Matricolare (duomo)
Sant'Elena
Biblioteca Capitolare
San Pietro Martire
Piazza dei Signori

Ciò che siamo oggi lo dobbiamo alla “mescolanza sociale” tra coloro che ci hanno preceduto... Capire le dinamiche sociali del passato ci aiuta a interpretare il presente.

Il popolo minuto abita le diverse piazze dei mercati, quello signorile i palazzi del potere con i cimiteri privati e il “salotto” buono dei Rettori Veneziani.

L'ordine sociale però, *semel in anno*, è sconvolto dalla festa popolare del “*Bacanal del Gnoco*” con il rovesciamento dei ruoli, l'allegria buffonesca e il ritorno sulla terra dei “*Pulcinelli*”... Le anime dei morti!

Poi tutto torna normale con la società divisa in gruppi, con chi vive ai margini nel proprio ghetto, con le “caste” economiche, con gli “ordini” ben stabiliti...

“Ghè ci se grata el bigolo e ci rosega l'osso!” diceva Bertoldo il prototipo di tutti i “mati” veronesi inebriati dal vino e dall'aria frizzante che spira verso sera dal vicino monte Baldo

Verona città dell'accoglienza Settembre

Porta Vescovo
Santa Toscana
Santi Nazaro e Celso
Santa Maria del Paradiso
Santa Maria di Roccamaggiore
San Tommaso Cantuariense
L'Isolo
Veronetta

Verona città della cultura Ottobre

La terrazza del teatro romano
Santa Maria Matricolare (duomo)
Biblioteca Capitolare
Piazza Erbe
Piazza dei Signori
Piazza Brà
Arco dei Gavi - Castelvecchio
Portoni Borsari

Verona città di misteri Novembre

LBiblioteca Capitolare
Duomo
Arche scaligere
Museo degli Affreschi (visita)

Verona città del Solstizio d'inverno Dicembre

Porta Palio
San Bernardino
Corso Cavour
Portoni Borsari
San Giogetto
Santa Anastasia

In epoca medievale gli ospedali erano chiamati gli “xenodochia” che vuole dire i luoghi della cura per gli stranieri. Accogliere, curare, accudire chi viene da un'altra terra, dare ospitalità a chi è in viaggio è un'arte che va imparata e raffinata nel tempo.

L'ospite (*hospes*) e anche in fondo l'ostile (*hostis*) ma una volta accolto e conosciuto lo straniero o il forestiero diventano presto gli amici.

Nasce una nuova figura: il pellegrino

Gli alberghi storici, le locande, le osterie, gli esercizi commerciali che hanno sfidato la globalizzazione e l'avvento delle grandi catene sono un patrimonio cittadino non solo da conoscere ma soprattutto da valorizzare.

E' il percorso “classico”, quello basilare ma anche il meno scontato e il più approfondito... L'esperienza storica di Verona vista attraverso lo scorrere dei secoli riallacciando in continuazione fili e legami di un'antichità mai morta e sempre attuale.

I Celti, i Romani, la classicità, la temperie “barbarica”, il ruolo del Cristianesimo, i mercanti, la Signoria degli Scaligeri, Verona Veneziana, francese, austriaca ed infine italiana. Un “film” lungo secoli composto solo in apparenza da “frames” e spezzoni gli uni scollati dagli altri...

Si parte dalla terrazza del Teatro romano proprio per avere una visione “a volo di uccello” non solo sulla città fisica ma soprattutto sulla sua vicenda storica

“*Siamo nani seduti sulle spalle dei giganti ed per questo che vediamo più lontano di coloro che ci hanno preceduto!*” diceva qualcuno e mai verità fu più vera se, seduti sulla riva dell'Adige nei pressi del candido Arco dei Gavi, guardiamo con sguardo nuovo allo scorrere delle vicende storiche che poi sono sempre e solo vicende della gente, vicende che ci appartengono.

Cosa cercava Dante tra le cartelle Biblioteca Capitolare? Cosa ci fanno due Paladini sul portale del Duomo? Chi ha avvelenato Cangrande della Scala? Galeazzo Visconti era davvero il “nipote del Diavolo”? I Templari a Verona custodivano la Sindone? A Verona è sepolto un Gran Maestro Templare? Rosmunda bevve davvero dal cranio di suo padre? Giulietta è mai esistita?

Natale è alle porte con le sue tradizioni e i suoi lati “oscuri e misteriosi”... Il sole tocca il suo punto più basso e fa capolino dai fornicci di Portoni Borsari. Perché Michele Sammicheli edificò la sua grandiosa porta di accesso propri all'inizio del Decumano? Conosceva cose e leggende oramai a noi sconosciute... Un viaggio in “rettifilo” seguendo i raggi del sole risorgente!